

Rotary Club Torino Sud Est
 Distretto 2031- Anno di fondazione 1979
 Gruppo 2: RC To Crocetta, RC To Mole Antonelliana, RC To San Carlo, RC To Suo

HOME | IL CLUB | LINK ROTARIANI | SERVICE | AREA SOCI | MAPPA DEL SITO | ISTRUZIONI

30 giugno 2014, Passaggio delle consegne

CLASSE '72. PERCORSO DI UNA TORINESE

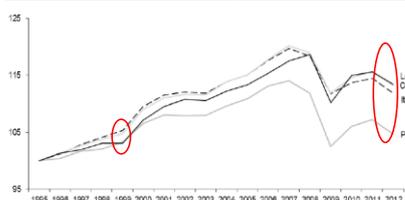
Torino.
 Fra percezioni di immobilismo
 (con overdiagnosi di una crisi
 annunciata)
 e incapacità di regire

Torino, 13 aprile 2015

IL PIEMONTE E IL PIL

Figura 1.10. Andamento del PIL: Italia, Centro-Nord, Lombardia e Piemonte

Fatti pari a 100 i valori del 1995, elaborazioni su dati I Stat

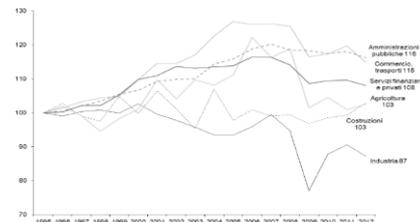


Fonte: rapporto Roto 2014, Centro Einaudi

IL PIEMONTE E IL PIL

Figura 1.11. Andamento del PIL in Piemonte, per settori produttivi

Fatti pari a 100 i valori del 1995, elaborazioni su dati I Stat



Fonte: rapporto Roto 2014, Centro Einaudi

DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Figura 2.5. Grado di utilizzo della capacità produttiva in provincia di Torino

Valori trimestrali percentuali, fonte: Unione Industriale di Torino

Un indicatore della crisi in cui versano le imprese torinesi è il tasso di utilizzo degli impianti:

- *minimo del 55,5% nel 2009
- *incrementato al 70,8% nel 2011
- *dall'inizio del 2012 nuovamente in calo costante



Fonte: rapporto Roto 2014, Centro Einaudi

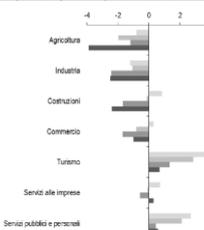
LA VITALITÀ IMPRENDITORIALE

Figura 2.4. Variazione del numero di imprese in provincia di Torino, per settori

Valori percentuali rispetto all'anno precedente, elaborazioni su dati Movimprese

In termini settoriali, dal 2010 al 2013:

- Imprese Turismo, Servizi pubblici e Personali
- Saldi dei comparti Industria, Costruzioni, Commercio e Agricoltura



Fonte: rapporto Roto 2014, Centro Einaudi

LA MOBILITÀ TORINESE

Corto raggio

*L'auto è mezzo più utilizzato per gli spostamenti (incidenza del 45% nel capoluogo, di oltre il 60% nei comuni della cintura metropolitana e di quasi il 70% nel resto della provincia)

*La rete del trasporto pubblico e delle piste ciclabili è la più densa tra le città italiane

*Il numero di passeggeri complessivamente trasportati ogni anno (in rapporto al numero di abitanti) è circa un terzo di quello che si registra a Milano, a Roma e a Venezia

*Terzo tra le città metropolitane per numero di parcheggi a pagamento su strada, Torino presenta un livello (rispetto ai veicoli circolanti) molto basso di parcheggi di interscambio.

Lungo raggio

*Negli ultimi 10 anni Coselle è passato dal 9° al 14° posto in Italia per numero di passeggeri, a causa di minori collegamenti diretti rispetto ad altre città italiane e di bassa presenza voli low cost (23% dei voli, contro una media nazionale del 40%)

*Traffico merci dello scalo dimezzato negli ultimi 10 anni, passato dal 5° posto del 1999 all'attuale 9° posto

*Nel trasporto ferroviario, aumentati negli ultimi 2 anni numero di collegamenti torinesi con quasi tutte le città del Centro Nord, grazie all'incremento delle corse dell'alta velocità gestite da Trenitalia e da NTV; le frequenze dei collegamenti di Torino col capoluogo lombardo restano però nettamente inferiori a quelle di Venezia, Bologna, Firenze o Roma

Fonte: rapporto Roto 2014, Centro Einaudi

ANDAMENTO COSTRUZIONI IN ITALIA

Figura 3.1. Investimenti in costruzioni a prezzi costanti

Peso uguale a 100 il valore del 1951, fonte: Ance 2013



Nel 2008-2013

*investimenti in costruzioni in provincia di Torino si sono ridotti di circa il 29% (da 5,2 miliardi di euro a 3,7, in linea con andamento medio nazionale)

*Calo di ca. 34.000 addetti nella filiera delle costruzioni (Imprese edili, artigianato, commercio e settori industriali collegati)

(Sintesi Collegio Costruttori Torino)

Fonte: rapporto Roto 2014, Centro Einaudi

VALORI IMMOBILIARI CITTADINI. CURIOSITÀ



Nel grafico, la Variazione 2009-12 dei prezzi delle abitazioni nelle zone di Torino

*In ascissa, €/mq ad 100, asse tagliato su valore medio cittadino

*In ordinata, variazione % 2009-12

(Elaborazione su dati Agenzia delle Entrate)

Fonte: rapporto Roto 2014, Centro Einaudi

IL MERCATO IMMOBILIARE TORINESE

Il mercato immobiliare era in forte rallentamento già prima del 2008.

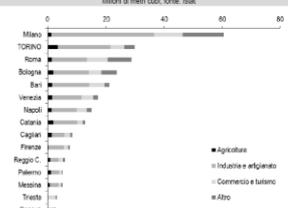
Torino mantiene prezzi medi tra i più bassi del Centro-Nord

Con la crisi si è accentuata la polarizzazione di tali valori all'interno della città, tra zone ricche e zone povere

L'edilizia non residenziale mostra una contrazione ancor più drastica, specie a Torino. Una quota significativa del patrimonio di costruzioni per uffici e industria è attualmente sfrutta o in vendita

Figura 3.17. Permessi di costruire rilasciati per nuovi edifici non residenziali nella provincia metropolitana nel periodo 2003-11, per destinazione economica

Milioni di metri cubi, fonte: Istat



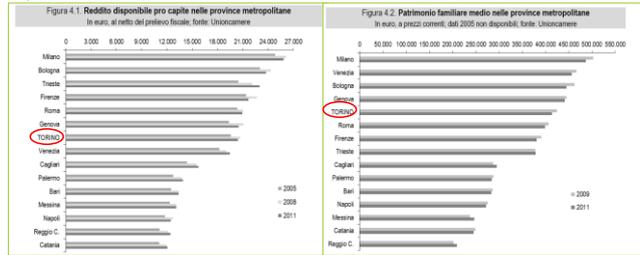
Fonte: rapporto Roto 2014, Centro Einaudi

SITUZIONE DEMOGRAFICA TORINESE

- Torino è da anni la **4a città metropolitana** per numero di cittadini, ma la sua popolazione continua lentamente a diminuire
- La dinamica demografica torinese è il risultato di movimenti anagrafici di segno opposto:
 - ✓ **flusso degli immigrati stranieri in crescita** (peso più che decuplicato negli ultimi 20 anni). Dopo Bologna, una delle percentuali di stranieri più elevata in Italia
 - ✓ **saldo naturale (differenza tra nati e morti) negativo**, ma in miglioramento rispetto agli anni '90
 - ✓ **esodo torinese** soprattutto verso i comuni dell'area metropolitana. (Comuni più popolosi Mancallieri, Collegno, Rivoli, Nichelino e Settimo, con ca. 50.000 abitanti. In Piemonte, superiori solo No, AL, AT)
- Crescono i nuclei unipersonali e declinano le famiglie con 3 o più membri
- Grazie all'immigrazione, lieve incremento del peso percentuale dei giovani (comunque inferiore rispetto a 20 anni fa)
- In aumento la rilevanza degli anziani, da ca. 1/6 a ca. 1/4 della popolazione

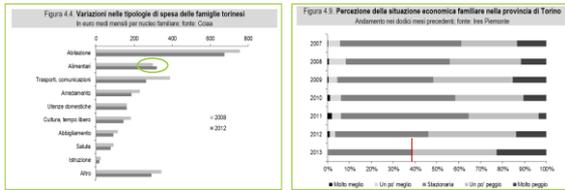
Fonte: rapporto Rota 2014, Centro Enaudi

IL TESSUTO SOCIALE: DECLINO REDDITI E PATRIMONIO



Fonte: rapporto Rota 2014, Centro Enaudi

IL TESSUTO SOCIALE: CONSUMI



Fonte: rapporto Rota 2014, Centro Enaudi

L'ISTRUZIONE TORINESE

Scuole superiori: da qualche anno diminuiscono gli iscritti agli Istituti professionali, secondi per numero di allievi dopo gli Istituti tecnici e quasi raggiunti dai Licei scientifici; in declino il numero di studenti dei Licei classici

Università: continua crescita di iscritti al Politecnico torinese, stabile l'Università, a fronte di un declino degli iscritti ai grandi atenei italiani

Il **Politecnico di Torino** risulta l'ateneo metropolitano più attrattivo, 1° sia per quota di studenti provenienti da fuori regione sia di studenti stranieri

Il numero di laureati è in ripresa, con aumenti consistenti a Ingegneria (dove si registra ca. 1/4 dei laureati a Torino), a Economia e Architettura

MA

Torino resta caratterizzata da una quota bassa (in Italia, ma ancor più in Europa) di laureati in rapporto alla popolazione

Fonte: rapporto Rota 2014, Centro Enaudi

LA SITUAZIONE ECONOMICA TORINESE

- La crisi economica internazionale ha ancora effetti negativi: nel 2013 cessate più imprese di quante ne sono state avviate e il potenziale produttivo continua ad essere inferiore ai livelli pre-crisi. Segnali positivi: **la contrazione dei fallimenti dopo il picco del 2012** e la parziale **ripresa del ciclo di produzione industriale**.
- Torino è la seconda provincia metropolitana per livelli di esportazione (dopo Milano), trainata dall'automotive. Prevalgono le esportazioni verso il mercato europeo, ma crescono quelle verso USA, Brasile e Cina.

FORZE	DEBOLEZZE
*centri di ricerca	*livello di qualificazione della popolazione inferiore ad altre metropoli straniere
*rete autostradale poco congestionata	*aeroporto e sistema di poli logistici deboli e marginali
*miglioramento collegamenti ferroviari	
*rete telematica adeguata (ma livelli inferiori a paesi europei)	
*discreti livelli di efficienza della macchina pubblica (rispetto agli standard italiani, tra i più inefficienti dell'Unione Europea)	

Fonte: rapporto Rota 2014, Centro Enaudi

LA CULTURA

- Dalla metà degli anni '90 Torino e il Piemonte hanno investito nel settore culturale per una nuova immagine della città e del territorio e per promuovere una nuova visione per il futuro
- Risultati sovrasti ed ottenuti grazie a investimenti dei Comuni, delle principali fondazioni di origine bancaria, della Regione, dello Stato e della Provincia

Nel 2012 i finanziamenti alla cultura torinese sono diminuiti: -40% rispetto al 2011 la spesa dei Comuni (da oltre 120 milioni di euro a meno di 72 milioni)

I beni culturali (musei, mostre, monumenti, patrimonio diffuso), cresciuti negli ultimi 20 anni, nel 2012 hanno registrato una diminuzione del 24% rispetto al 2011

- La Reggia di Venaria Reale è il 1° bene culturale visitato in Piemonte, al 7° posto fra i 30 musei statali più visitati d'Italia
- Marginalmente sistema fieristico nel panorama nazionale, dominato dal polo di Rho-Milano, seguito da Bologna, Rimini, Firenze e Verona. L'unico salone internazionale resta la Fiera del Libro, con circa 330.000 presenze nel 2012.

Fonte: rapporto Rota 2014, Centro Enaudi

PROSPETTIVE TORINESI

«Gli anni della crisi hanno cambiato la città nel profondo, accentuando polarizzazioni geografiche, sociali, di capacità competitiva. Una pagina è stata definitivamente voltata, e la città del futuro sarà radicalmente diversa da quella del secondo Novecento. **Torino ha bisogno soprattutto di cambiare, in risposta a un mondo che è cambiato.** La fiducia è innanzitutto questa: la convinzione che la città e le sue classi dirigenti sappiano innovare in risposta a sfide nuove, individuando alcuni grandi progetti capaci di riqualificare la spesa pubblica e innescare al contempo investimenti privati, per ridare fiato a un orizzonte credibile alla crescita economica.»

RAPPORTO ROTA 2014